

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA  
APRILE 2019 | NUMERO 591 | ANNO XLIV | EURO 5,00

# TUTTOSCUOLA

## CITTADINANZA e COSTITUZIONE

**Materia dedicata  
o trasversale?**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



Un convegno al Senato

# Pornografia, minori, sicurezza in rete

PAOLA SENESI\*

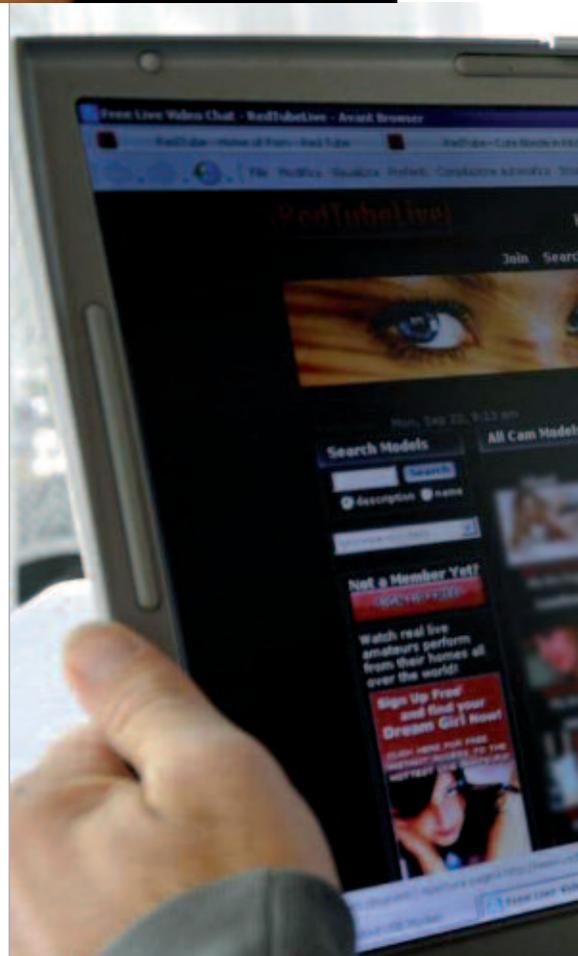
**C**onoscere quel che accade nell'altra parte del mondo quasi in tempo reale. Ampliare in misura pressoché illimitata il proprio sapere in mille discipline diverse. Soddisfare la sete di curiosità per tal o tal altro argomento. Colloquiare in tempo reale con amici in Paesi lontani, rendendoli partecipi della propria esperienza. Mantenere i contatti anche visivi con parenti che vedi una volta ogni dieci anni. *Internet, la rete, che meraviglia!* Vero, e tuttavia sarebbe a dir poco sconsiderato ignorare che il web mostra anche una faccia meno solare, anzi molto oscura. Di cui tutti, per superficialità e/o ansia di condivisione, possono essere vittime. Tutti, ma specialmente bambini, ragazzi e adolescenti. *Ho condiviso con gli amici una foto non convenzionale, ho risposto per curiosità a una richiesta di contatto, ho mostrato che anch'io so fare piccole pazzie, ho utilizzato un po' di turpiloquio perché – se non fai così – ti considerano un povero medievale, ho voluto dire la mia in modo volgare su questa o quest'altra persona e poi ti ritrovi nei pasticci, in una rete di relazioni pericolose che non ti immaginavi, in situazioni imbarazzanti che non giovano alla tua reputazione. E allora comprendi, sempre che non sia troppo tardi, che tu quella foto non dovevi diffonderla, che tu quel linguaggio non dovevi usarlo.*

Tutti, ma specialmente bambini, ragazzi e adolescenti sono esposti alle insidie di internet e della rete dei social. Proprio per questo ha suscitato un grande e comprensibile interes-



se il convegno svoltosi giovedì 7 febbraio nella sala Koch del Senato della Repubblica sul tema “*Pornografia, minori e sicurezza in rete*”. Promosso dal senatore Simone Pilon (in qualità di vicepresidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e per l'adolescenza), l'incontro ha visto anche la partecipazione di due gruppi di studenti dell'Istituto Volta di Pavia e del Liceo classico Giulio Cesare di Roma. I relatori: Nunzia Ciardi (direttore Polizia postale), Domenico Airoma (sostituto procuratore Napoli Nord, Centro Livatino), Antonio Affinita (direttore generale Moige), don Aldo Buonaiuto (responsabile Comunità Papa Giovanni XXIII), Massimo Gandolfi (neurochirurgo, Comitato Difendiamo i nostri figli).

Il tema preoccupa molto genitori (purtroppo oggi solo una parte. Ce ne sono ormai diversi che non colgono la gravità della situazione) e insegnanti. Tanti sono i minori che incespicano e si impigliano con non beata incoscienza nelle trappole sparse nei modi più tristemente fantasiosi



da chi – una criminalità potente e diffusa - promuove la faccia oscura di internet. Perché tanti nostri minori sono preda facile degli adescatori? Come contrastare con efficacia le insidie? Domande cui hanno tentato di proporre una risposta (in ogni caso difficile in tema di contrasto incisivo) gli esperti - di provenienza diversa - seduti al tavolo dei relatori.

Comune è emersa la convinzione che, se l'imprudenza è da sempre una caratteristica di ragazzi e di adolescenti, oggi lo è ancora di più. *Facciamo un selfie, postiamolo*. Ma, ha evidenziato Licia Ronzulli (presidente della già citata Commissione parlamentare) nel suo saluto introduttivo, una volta che il *selfie* è in rete, non puoi più 'richiamarlo', non è più controllabile. Gli adescatori di ogni tipo, pedofili in prima fila, sono ben consapevoli di questo e tu, che

hai scattato con leggerezza e postato un *selfie* 'birichino', diventi a rischio. È vero che la pornografia esisteva già ben prima dell'era di internet - ha rilevato Nunzia Ciardi - e tuttavia la rete ha cambiato non solo i numeri del fenomeno, ma pure i contenuti.

Tu, con internet, ti crei un'illusione di anonimato, pensi che nessuno ti controlli e dunque tu ti liberi da ogni vincolo etico. Prima - ha insistito Antonio Affinita - dovevi andare in edicola, al cinema, sempre un po' di nascosto, ma ora la pornografia te la ritrovi sul palmo della mano, nello *smartphone* che puoi utilizzare dovunque e in primo luogo nella tua stanza. Per Domenico Aioroma se vi è un fenomeno criminale in qualche modo specchio culturale dei nostri tempi è la pedopornografia. Si sente dire: *Che male c'è?* Sa-

rebbe invece da chiedersi: *Che bene c'è in queste cose?* Da parte sua don Aldo Buonaiuto ha messo il dito sulla schizofrenia inaudita dei nostri tempi, dominati dalla dittatura del relativismo culturale. Per un verso si condanna la pornografia e nei fatti però dilaga il fenomeno del mettersi in vendita attraverso le immagini. Per un verso si condanna la pedofilia e nei fatti però dilaga il turismo sessuale: quanti italiani, quanti europei partono per quei Paesi in cui si pensa di avere il diritto di affittare il corpo di ragazze?

Massimo Gandolfi ha affrontato il tema dal suo punto di vista di neurochirurgo, evidenziando quanto sia malleabile il cervello di un bambino: *“Non c'è niente di peggio, se lo si vuol traviare, che rendergli incerta l'identità. Ciò provoca confusione in lui ed egli diventa facile preda dei siti pedopornografici”*.

Come contrastare incisivamente la piaga? Ha osservato in conclusione Simone Pillon che è la famiglia in primo luogo che deve immettere nei figli gli antidoti necessari, vaccinandoli con la trasmissione di valori come il pudore, il rispetto, la dignità, la saggezza. Anche la scuola, naturalmente, facendo quel che le è possibile fare e così le altre agenzie educative. È un compito particolarmente difficile oggi. Anche perché la problematica oltrepassa e di molto i confini italiani: toccherebbe dunque alle multinazionali (al Convegno erano presenti rappresentanti di Google, Tim, Tre Wind) collaborare efficacemente, porre quei paletti - fin qui insufficienti - che impediscano il dilagare dell'attività criminosa. È una società intera insomma che deve prendersi cura dell'argomento, ritrovando un senso etico profondo e facendo così un passo indietro rispetto al burrone sul cui orlo è ormai assestata.

Meditiamo, dunque, e agiamo di conseguenza. ■

\* Dirigente scolastico Liceo Classico "Giulio Cesare" di Roma

